

**CONFINDUSTRIA** L'indagine congiunturale del primo trimestre 2005 disegna un quadro in peggioramento

## **L'impresa viaggia col freno tirato**

Meccanica e mobili in sofferenza, recupera il settore dell'elettronica. Ma ora si "vede" la ripresa

### **Trieste**

«L'andamento dei valori medi regionali dei principali indicatori dell'industria presi in esame: produzione e vendite, nel primo trimestre 2005, è caratterizzato da una presenza prevalente di segni negativi soprattutto nei dati congiunturali (che indicano le variazioni rispetto al trimestre precedente); nei dati tendenziali, nelle variazioni, cioè, rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, la situazione appare meno critica». È quanto sostiene - in una nota - la Confindustria del Friuli Venezia Giulia a firma del direttore Bruno Baldi.

La linea di tendenza della salute dell'industria regionale nel periodo di avvio del 2005 indica, quindi, un rallentamento di quelle pur timide indicazioni di miglioramento che avevano caratterizzato gran parte del 2004. «Il quadro generale che emerge dai dati riscontrati - si legge - risulta peggiorato rispetto a quello dell'indagine precedente, sia per la presenza di un maggior numero di valori negativi, sia perché anche gli indicatori positivi risultano in valore assoluto più bassi rispetto alla precedente rilevazione».

Entrando maggiormente nel dettaglio dei dati riscontrati, i principali indicatori tendenziali (che confrontano il trimestre in esame con lo stesso trimestre del 2004) nel primo trimestre 2005 segnano i seguenti andamenti: la produzione risulta positiva ma in calo portandosi al valore di +1,7% dal precedente +5,9%; anche le vendite estero sono positive, segnando però una flessione portandosi dal precedente valore di 7,7% a 2,2%; le vendite in Italia risultano invece negative (-4,7%) e portano ad un valore leggermente

negativo (-1,1%) anche l'indicazione delle vendite totali. Per quanto riguarda il profilo congiunturale (rispetto, cioè, al trimestre precedente) la produzione subisce un brusco calo portandosi a -1,8%; anche le vendite totali calano da +3,6% a -5,4% per effetto sia delle vendite all'estero (-8,4%) che delle vendite in Italia (-2,3%). L'andamento dell'occupazione, pur restando negativo recupera qualche posizione portandosi dal -1,1% al -0,7%. Per quanto riguarda l'andamento degli ulteriori indicatori, è da rilevare la continuità positiva dei valori dei nuovi ordini (+0,6% nel congiunturale e +3,6% nel tendenziale) e l'aumento dei prezzi dei prodotti finiti.

I principali settori dell'industria regionale, la "Meccanica" ed il "Legno, mobili in legno" presentano un andamento riflessivo che non si discosta sensibilmente da quello generale sopra descritto. Nelle previsioni sul secondo trimestre del 2005 prevale per tutti gli indicatori l'aspettativa di stabilità e va rilevato che le previsioni di "aumento" superano quelle di "diminuzione", con particolare accentuazione nei valori della produzione e della domanda estera.